

Per l'automazione continua la crescita

Nuovo massimo per il giro d'affari nel 2016, aspettative positive per quest'anno

di Luca Orlando

Quarto anno consecutivo in crescita, con risultati che potrebbero essere superati nel 2017. Per il macrocomparto dell'automazione industriale il 2016 si è chiuso con ricavi in progresso di poco meno del 5%, una spinta che ha portato il giro d'affari aggregato a quota 4,3 miliardi di euro. Guadagno in apparenza limitato, che tuttavia ha fatto raggiungere il nuovo massimo in valori correnti al fatturato aggregato del settore, arrivato dieci punti percentuali al di sopra del livello pre-crisi.

«Risultati raggiunti all'interno di un contesto generale non particolarmente favorevole», spiega Giuliano Busetto, presidente di Federazione Anie (che raggruppa al proprio interno 14 associazioni tra cui Anie Automazione) - e che si sono concretizzati con diverse dinamiche delle tante linee di business, alcune in crescita a doppia cifra. Si conferma il trend degli ultimi anni, con l'automazione in generale a dimostrarsi vitale, sviluppando progressi superiori rispetto ai propri mercati di sbocco».

Dopo anni di traino internazionale, la novità è il progresso della domanda interna, trend già visibile lo scorso anno e quasi certamente in rafforzamento nel 2017. A differenza delle tendenze visibili negli anni precedenti, nel 2016 la domanda nazionale ha fornito un contributo alla crescita determinante, più elevato rispetto a quello offerto dai mercati internazionali. A fronte di una crescita media del fatturato del 4,7%, le esportazioni dirette si sono infatti sviluppate su base annua del 2,2%, scontando in particolare le incertezze e il rallentamento in quasi tutti i Brics. Diverso il trend in Europa, con Germania (crescita superiore al 5%) e Spagna a esprimere una ricettività crescente nei confronti dell'offerta tecnologica

del made in Italy. I settori più dinamici sono stati i segmenti azionamenti, motori brushless e reti ma anche comparti di nicchia come wireless e telecontrollo.

Per il 2017 ci si attende una spinta ulteriore in arrivo dagli investimenti legati a Industria 4.0. «Le aspettative per l'anno in corso sono sicuramente positive», spiega Busetto - e l'ipotesi iniziale che mi sento di fare è quella di una crescita per l'automazione industriale che non sarà inferiore al 5%. Osservo con piacere i progressi nelle commesse interne segnalate dai costruttori di macchinari ma credo che il trend si raf-

TREND

Dopo anni di traino internazionale la novità è il progresso della domanda interna, tendenza già visibile lo scorso anno e quasi certamente in rafforzamento anche nel 2017

forzerà nei prossimi mesi. Come per ogni novità o innovazione rilevante, nel sistema c'è una sorta di "attrito di primo distacco" e mi aspetto molto di più nel corso dell'anno: l'automazione viene in conseguenza dello sviluppo di nuovi ordini di macchine e linee produttive».

Per diffondere know-how e consapevolezza sull'argomento Anie ha sviluppato una sezione ad hoc del proprio portale web, un'area che contiene tutte le informazioni necessarie per le aziende che intendono avvicinarsi ai temi di Industria 4.0, con l'indicazione delle modalità di accesso agli incentivi e uno sportello virtuale a cui rivolgere domande sull'argomento. «Che per le aziende», spiega Busetto - non può comunque esaurirsi con questa tornata di incentivi e limitarsi al 2017-2018, ma deve

essere visto come una rivoluzione che guiderà le trasformazioni dei prossimi 10-20 anni: abbiamo bisogno di rivedere i processi produttivi e di formare anche nuove competenze per poterli gestire».

Il mercato italiano è comunque in fermento, con numerose richieste di presentazioni e offerte che lasciano presagire una accelerazione degli investimenti in automazione nella seconda parte dell'anno e buone indicazioni in arrivo in particolare dal comparto packaging-food e in generale dall'area dei macchinari. «L'importante», spiega Busetto - è che le aziende capiscano di essere parte di una filiera globale e anche gli stessi costruttori di macchinari devono poter approfittare di questo piano per migliorare la propria competitività. La fornitura di macchine connesse e i nuovi investimenti in digitalizzazione non sono solo occasione di business ma rappresentano un'arma in più per difendere nel mondo la propria quota di mercato».

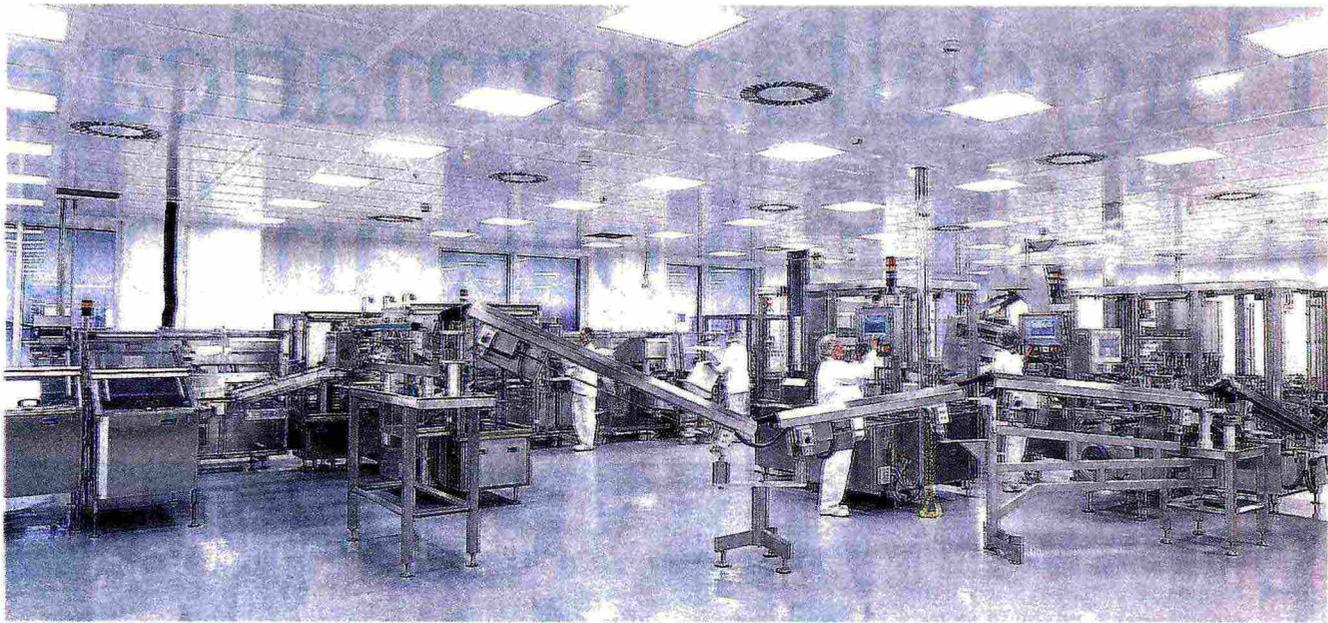
Busetto è anche convinto che automazione dei processi e inserimento di nuove tecnologie possano rafforzare la capacità di attrazione del sistema Italia, favorendo la localizzazione di nuove attività. «Il processo di reshoring», aggiunge - credo potrà proseguire, perché se il costo del personale nei processi è meno rilevante diventano altre le variabili da considerare, in termini di qualità, controllo e logistica. I timori per l'impatto dell'automazione sull'occupazione credo siano eccessivi: vi saranno altri posti di lavoro, diversi da quelli che siamo anche solo in grado di immaginare oggi, ma non credo in numero inferiore. Ho visto con piacere il boom di iscritti al corso del Politecnico di Milano sull'automazione, i valori assoluti in Italia sono ancora insufficienti rispetto alla domanda delle imprese, ma il crescente interesse dei giovani per questi temi è sinceramente confortante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Occupazione

«I timori per l'impatto dell'automazione sull'occupazione credo siano eccessivi: vi saranno altri posti di lavoro, diversi da quelli che siamo anche solo in grado di immaginare oggi, ma non credo in numero inferiore»
Giuliano Busetto, presidente Federazione **Anie**



In azienda. Linea di confezionamento per fiale siringa nello stabilimento di Lodi di Ibsa Farmaceutici

